GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 20 OTTOBRE — NUM. 261

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	32	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni ed inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffizi postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro indugio, CON VAGLIA POSTALE, alla Amministrazione, Ufficio d'Economato, Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — *Nomine e promozioni.*

R. decreto *n. 2707 (Serie 3ª), che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.*

RR. decreti *nn. 2708 e 2709 (Serie 3ª), concernente l'emissione di biglietti di Stato da dieci e da cinque lire.*

Ministero delle Finanze. — *Decreto Ministeriale sulla classificazione della metallina di rame.*

Ministero dell'Interno — *Decreto Ministeriale sulla importazione dal Tirolo e dalla Svizzera degli abiti vecchi e non lavati, ecc.*

Disposizioni *nell'Amministrazione telegrafica.*

Bollettino sanitario *delle provincie del Regno.*

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle — Prodotto *delle vendite tabacchi nel mese di settembre 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.*

Ministero dell'Interno — Direzione Generale delle Carceri — *Esami per i posti di contabile nell'Amministrazione carceraria.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — *Atto di trasferimento.*

Ministero della Marina — *Notificazione.*

Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso.*

R. Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato — *Avviso di concorso.*

Regio Collegio di Musica di Napoli — *Avviso di concorso.*

Commissione Reale pel monumento nazionale al generale Garibaldi sul Gianicolo — *Avviso.*

Direzione generale del Debito Pubblico. — *Rettifiche d'intestazione.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
Bollettini meteorici.
Sheffield e la sua industria.
Prefettura della provincia di Roma — *Decreto prefettizio per espropriazione in causa di pubblica utilità.*
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 29 giugno 1884:

A cavaliere:

Villa cav. Giuseppe del fu Paolo, di Monza, segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 6 luglio 1884:

Ad uffiziale:

Rivolta cav. Serafino, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 21 luglio 1884:

A cavaliere:

Lavagna cav. Carlo, agente superiore delle imposte dirette e del catasto di 1ª classe, collocato a riposo con altro decreto in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con decreto delli 31 luglio 1884:

A cavaliere:

Moriani cav. Enrico, magazziniere di deposito di 1ª classe di generi di privativa, collocato a riposo con decreto di pari data per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 26 giugno 1884:

A cavaliere:

Demonte cav. Amedeo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con decreto del 15 giugno 1884.

Bertolino-Gaio cav. Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con decreto del 15 giugno 1884.

Con decreto delli 2 agosto 1884:

A cavaliere:

Ticozzi cav. Giuseppe, maggiore di fanteria addetto al Distretto militare di Lecco, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2707 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1884-85;

Veduto il R. decreto 10 giugno 1883, n. 1512;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *del personale addetto alla R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.*

Un direttore	L.	2,000
Quattro direttori di Gabinetto a lire 800	»	3,200
Un condirettore di gabinetto	»	400
Un professore ordinario	»	6,000
Cinque professori ordinari a lire 5,000	»	25,000
Professori straordinari	»	17,500
Un incaricato	»	1,250
Un primo assistente al laboratorio di chimica	»	3,000
Sette assistenti a lire 2,000	»	14,000
Otto assistenti a lire 1,500	»	12,000
Un segretario	»	4,000
Un vicesegretario di 1ª classe	»	2,500
Un vicesegretario di 2ª classe	»	2,000
Un custode dell'edificio idraulico	»	600
Un custode e preparatore del gabinetto mineralogico	»	1,000
Bidelli, portinaio e serventi	»	5,550
	L.	100,000

Roma, 6 luglio 1884.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

COPPINO.

Il Numero 2708 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª) che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231 (Serie 3ª), col quale furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma (di Stato) da lire *Dieci* da emettersi in sostituzione di quelli consorziali e già consorziali, a termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881 sovramenzionata;

Veduto il decreto Ministeriale 16 luglio 1883, n. 1500 (Serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere alla emissione dei biglietti di Stato pel servizio di scorta da sostituire a quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Sentita la Commissione permanente, instituita con l'articolo 24 della prementovata legge 7 aprile 1881;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

È autorizzata l'emissione pel servizio di scorta di biglietti di Stato da lire *Dieci* per l'ammontare di cinquanta milioni di lire. I biglietti avranno gli stessi distintivi e segni caratteristici pubblicati col R. decreto 11 marzo 1883 sovracitato e saranno in numero di cinque milioni, divisi in 50 serie, distinte coi nn. 241 al 290 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di n. 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, addì 1° ottobre 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Il Numero 2709 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1134 (Serie terza) col quale furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma (di Stato) da lire cinque da emettersi in sostituzione di quelli consorziali e già consorziali, a termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881 sovramenzionata;

Veduto il decreto Ministeriale 1° marzo 1883, n. 1388 (Serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere alla emissione dei biglietti di Stato pel servizio *di scorta* da sostituire a quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Sentita la Commissione permanente instituita con l'articolo 24 della prementovata legge 7 aprile 1881;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

È autorizzata l'emissione pel servizio di scorta di biglietti di Stato da lire *Cinque* per l'ammontare di venticinque milioni di lire. I biglietti avranno gli stessi distintivi e segni caratteristici pubblicati col R. decreto 17 dicembre 1882 sovracitato, e saranno in numero di cinque milioni, divisi in 50 serie, distinte coi numeri 201 a 250 inclusive. Ciascuna serie sarà composta di numero 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà inserito nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, addì 1° ottobre 1884.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che alla dogana di Sestri Levante venne presentato per lo sdaziamento un prodotto che non trovasi indicato nella tariffa doganale, cioè le metalline di rame (solfuro di ferro e rame con scorie);

Udito il Collegio dei periti in adunanza del 20 agosto u. s., a norma dell'art. 12 del testo unico della tariffa doganale, approvato con decreto Reale del 9 agosto 1883, n. 1599 (Serie 3ª);

Ritenuto che la metallina è il prodotto della prima fusione del minerale di rame, e si deve considerare come minerale preparato per via ignea, e che perciò la metallina di rame per l'applicazione del dazio vuol essere pareggiata al minerale di rame,

Decreta:

La metallina di rame è assimilata al minerale di rame, e per conseguenza deve essere sottoposta al dazio d'uscita di lire 5 50 la tonnellata, secondo il n. 173 *c* della tariffa.

Roma, 13 ottobre 1884,

Per il Ministro: V. ELLENA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Ritenute le ottime condizioni sanitarie in cui si mantennero i territori del Tirolo e della Svizzera;

Visti i decreti 16 e 22 agosto prossimi passati, con i quali erano stabilite le norme che dovevano regolare la importazione dal Tirolo e dalla Svizzera degli abiti vecchi e non lavati, degli oggetti letterecci usati, delle cimosse e delle filacce provenienti dal Tirolo e dalla Svizzera,

Decreta:

I detti decreti restando fino a nuove disposizioni in vigore per quanto riguarda i cenci e gli stracci provenienti dal Tirolo e dalla Svizzera sono da oggi revocati per le altre merci di sopra indicate della medesima provenienza, le quali perciò nei riguardi sanitari saranno ammesse alla libera introduzione nel Regno.

I signori prefetti di Belluno, Vicenza, Verona, Brescia, Sondrio, Como, Novara e Torino sono incaricati della esecuzione del presente decreto,

Dato a Roma, il 19 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con direttoriale decreto del 30 luglio 1884:

Greco Giuseppe, Dell'Alloro Bartolomeo, Rastelli Ferdinando, Tomasello Andrea, Bevilacqua Luigi, Roca Vitantonio, Arduino Antonio, Chiapusso Emilio, Negrino Antonio, Materassi Luigi, De Leonardis Ulisse, Criscuolo Nicola e Alfano Raffaele, capi squadra con annue lire 1161, promossi allo stipendio di lire 1300;

Minei Gennaro, Curcio Antonio, Maggio Giuseppe, Troiani Giovanni Battista, Comoglio Alessandro, Fissore Bernardo, Serranco Raffaele, Udafadda Antonio, Occelli Lorenzo, Scicolone Nicolò, Romano Giuseppe, Moiso Carlo, Agati Pasquale, Cianfarano Bernardino, Formisano Nicola, Pegoraro Giuseppe, Braglia Luigi, Onorato Francesco, Mastriciano Alessandro, Candido Francesco Saverio, Lo Giudice Domenico, Rossi Giuseppe I, Caporale Pasquale, Midolo Salvatore, Carbonaro Salvatore, Sapienza Giacomo, Merlini Raffaele, Di Florio Sabato, Montemari Alessandro, Marchegiano Nicola, Bianchini Paolo, Santoro Cosimo, Matzen Salvatore, Clementi Camillo e Mazza Antonio, guardafili, con annue lire 924, promossi allo stipendio di lire 960.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso ad Isola Sant'Antonio — Due morti.

Provincia di AQUILA.

Quattro casi ad Alfedena.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Molinella — Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Tre casi a Comezzano e 1 a Fazzano — Tre morti.

Provincia di CAMPOBASSO.

Tre casi a Ferrazzano — Due morti.

Provincia di CASERTA.

Due casi ad Aversa e Mariglianella, 1 a Nola — 2 morti.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Savigliano, 4 a Fossano, 3 a Dronero, 2 a Casalgrasso, Monasterolo, Racconigi, Scarnafigi e Villafalletto, 1 a Cavallerleone, Genola, Montanera e Revello — Nove morti.

Provincia di GENOVA.

Due casi a Genova, 1 ad Apparizione, Busalla e Quarto — Cinque morti.

Provincia di MILANO.

Un caso a Milano.

Provincia di MODENA.

Un caso a Bastiglia e Camposanto, 2 morti; altro caso a Bomporto.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Cinque morti e 21 dei casi precedenti. Casi 19 così ripartiti: San Ferdinando uno; Montecalvario 2; Stella uno; San Carlo all'Arena 2; Vicaria 3; Pendino 5; Porto 5; nella provincia: quattro casi a Castellammare; 3 a Barra; 2 a Portici; uno a Caivano, Gragnano, Torre Annunziata e Vico Equense — Otto morti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Mignano; uno a Sali Vercellese e San Germano.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Un caso a Reggio e Toano — Un morto.

Provincia di ROVIGO.

Un caso a Stienta — 4 morti.

Provincia di SALERNO.

Dalla mezzanotte del 16 a quella del 18: 13 casi e 6 morti a Salerno.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di settembre 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	332,752 50	337,012 70	»	4,260 20
Ancona	122,243 60	113,677 93	8,565 67	»
Aquila	88,624 40	97,336 90	»	8,715 50
Arezzo	88,539 40	74,912 20	13,627 20	»
Ascoli Piceno	69,973 60	58,725 10	11,248 50	»
Avellino	88,035 40	89,650 70	»	1,615 30
Bari	297,843 »	288,704 50	9,138 50	»
Belluno	48,217 30	45,305 35	2,911 95	»
Benevento	50,247 30	53,801 50	»	3,554 20
Bergamo	208,324 40	197,952 90	10,371 50	»
Bologna	316,158 70	300,792 90	15,365 80	»
Brescia	239,472 55	225,146 05	14,326 50	»
Cagliari	171,368 90	167,344 55	4,024 35	»
Caltanissetta	92,322 80	94,379 40	»	2,056 60
Campobasso	80,298 »	86,136 40	»	5,838 40
Caserta	312,469 30	291,555 60	20,913 70	»
Catania	186,073 50	182,002 70	4,070 80	»
Catanzaro	96,814 90	97,156 50	»	341 60
Chieti	106,208 60	98,877 30	7,331 30	»
Como	226,179 70	212,191 20	13,988 50	»
Cosenza	101,548 55	102,813 25	»	1,264 70
Cremona	159,314 75	179,779 60	»	20,464 85
Cuneo	257,553 50	249,303 20	8,250 30	»
Ferrara	209,743 90	196,923 »	12,820 90	»
Firenze	585,004 80	561,334 »	23,670 80	»
Foggia	164,034 20	158,455 30	5,578 90	»
Forlì	128,059 45	122,949 50	5,109 95	»
Genova	624,837 90	553,092 »	71,745 90	»
Girgenti	115,286 90	101,259 »	14,027 90	»
Grosseto	81,893 45	58,418 50	23,474 95	»
Lecce	236,302 40	234,635 50	1,666 90	»
Livorno	142,715 50	145,951 40	»	3,235 90
Lucca	175,420 15	175,361 80	58 35	»
Macerata	77,811 30	81,766 »	»	3,954 70
Mantova	204,487 10	198,162 30	6,324 80	»
Massa Carrara	96,190 40	84,182 60	12,007 80	»
Messina	123,705 60	116,613 15	7,062 45	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Milano	721,620 74	736,425 10	»	14,804 36
Modena	183,898 40	165,923 20	17,975 20	»
Napoli	809,354 60	786,272 70	23,081 90	»
Novara	307,695 »	297,300 30	10,394 70	»
Padova	251,225 40	239,511 33	11,714 07	»
Palermo	203,745 50	224,930 »	»	21,184 50
Parma	160,949 70	151,145 70	9,804 »	»
Pavia	244,558 »	264,665 30	»	20,107 30
Perugia	192,019 70	176,329 80	15,689 90	»
Pesaro e Urbino	73,467 50	75,641 90	»	2,174 40
Piacenza	128,119 50	130,696 60	»	2,577 10
Pisa	224,297 10	211,357 40	12,939 70	»
Porto Maurizio	95,923 50	78,776 10	17,147 40	»
Potenza	115,304 65	103,732 40	11,572 25	»
Ravenna	137,363 60	123,693 10	13,670 50	»
Reggio Calabria	105,909 20	92,896 40	13,012 80	»
Reggio Emilia	111,130 20	103,229 40	7,900 80	»
Roma	649,530 95	572,392 40	77,138 55	»
Rovigo	186,734 70	179,186 70	7,548 »	»
Salerno	203,396 70	199,012 »	4,384 70	»
Sassari	92,729 80	99,597 85	»	6,868 05
Siena	76,163 30	70,393 10	5,770 20	»
Siracusa	109,048 »	90,975 40	18,072 60	»
Sondrio	23,964 10	25,718 40	»	1,754 30
Teramo	59,704 55	58,249 40	1,455 15	»
Torino	612,254 82	546,138 40	66,116 42	»
Trapani	69,929 40	66,173 60	3,755 80	»
Treviso	136,717 75	130,135 85	6,581 90	»
Udine	215,904 »	199,640 40	16,263 60	»
Venezia	332,277 47	348,917 75	»	16,640 28
Verona	249,616 70	235,065 40	14,551 30	»
Vicenza	151,294 40	143,234 60	8,059 80	»
Totali . . . L.	13,941,426 63	13,360,550 46	722,285 41	141,409 24
Vendite per l'estero e diverse . . . . »	35,684 18	36,648 70	»	964 52
Totali generali . . . L.	13,977,110 81	13,397,199 16	722,285 41	142,373 76
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	142,373 76	»
Resta l'aumento di settembre . . . . »	. . . .	. . . .	579,911 65	»
Prodotti dal 1° luglio al 31 agosto 1884. »	26,483,207 08	26,975,245 66	»	492,038 58
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . . . .	. . . . . .	492,038 58	
Totali generali . . . L.	40,460,317 89	40,372,444 82	87,873 07	

Roma, 15 ottobre 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

ESAMI

per i posti di contabile nell'Amministrazione carceraria.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 del mese di novembre p. v., qualora le condizioni sanitarie del Regno lo permettano, avranno luogo in Roma, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Scuola allievi guardie carcerarie, gli esami di idoneità al posto di contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria (cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500), a norma dell'articolo 21 del R. decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), modificato dal R. decreto 11 agosto 1884, n. 2603.

A questi esami potranno essere ammessi, oltre gli applicati di 1ª e 2ª classe, che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 37 del R. decreto 17 maggio 1883 sopra citato, e dall'art. 41 del decreto stesso, e del R. decreto 19 settembre 1884, n. 2700 (Serie 3ª), anche gli impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, ufficiali dell'esercito in attività di servizio (non compresi i militari di complemento, della milizia mobile e territoriale) ed impiegati di Istituti provinciali (di ricovero e di custodia), purchè il loro stipendio non sia inferiore a lire 1800 annue, non abbiano superata l'età di 40 anni ed abbiano raggiunta quella di 21, e si abbiano sul loro conto buone informazioni.

Gli aspiranti estranei all'Amministrazione carceraria dovranno presentare le loro istanze ai signori prefetti della provincia in cui risiedono, non più tardi del 10 novembre, corredandole dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di quello di buona condotta, della fedina criminale e dell'atto di nomina al posto che occupano, dal quale risulti lo stipendio di cui sono provvisti, non compresi indennità, gratificazioni o qualsiasi altro emolumento suppletivo.

Gli ufficiali dell'esercito potranno semplicemente presentare l'atto di nascita ed il brevetto di nomina al grado di cui sono rivestiti.

Roma, 18 ottobre 1884.

Il Direttore Generale: M. BELTRANI-SCALIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento.

Con atto privato delli 18 settembre 1884, registrato in Torino il 19 successivo, il signor M. Paul Baumberger di Torino, ha ceduto e trasferito al signor De Maria Giuseppe, tappezziere nella medesima città, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato del 23 agosto 1884, vol. XXXIV, n. 123, per la durata di anni cinque a datare dal 30 settembre 1884, e designata col titolo: *Nuovo saccone elastico per letti.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 19 settembre 1884, e registrato successivamente all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 10 ottobre 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Gli esami di concorso a 25 posti di allievo nella Regia Scuola allievi macchinisti, stabiliti dalla notificazione 20 febbraio 1884, Direzione generale del personale e servizio militare, esami che, a causa delle condizioni sanitarie del Regno, erano stati con altra notificazione dei 7 settembre prossimo passato rimandati ad epoca da fissarsi, avranno principio in Venezia il mattino del 21 corrente.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Genova.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero non più tardi del 10 febbraio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 settembre 1884.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore.
CIACCHI.

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA
In San Miniato.

Avviso.

Essendo rimasto vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito o a mezza retta, s'invita chiunque voglia concorrervi a far pervenire non più tardi del 10 novembre p. v. al sottoscritto commissario R. analoga istanza corredata della fede di nascita e del certificato medico di sana costituzione fisica e di sofferto vaiuolo naturale o vaccino. Tutti questi documenti debbono essere in carta bollata da centesimi 50 od in forma autentica colle debite legalizzazioni.

Le condizioni del concorso risultano dai seguenti articoli del regolamento interno, approvato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione in data 8 gennaio 1869:

Art. 7. I posti gratuiti e di mezza retta non esentano le collatarie che dalle spese di vitto.

Art. 8. Potranno concorrervi e saranno preferite le giovani native della comune di San Miniato ed in mancanza di queste le oriundi non minori di anni 6, nè maggiori di 12.

Art. 9. La nomina è devoluta al Ministero della Pubblica Istruzione in seguito a speciale rapporto e proposta della Commissione, la quale procurerà sempre di favorire le giovanette di nascita civile e la cui famiglia gode di pochi mezzi pecuniari e il di cui padre abbia sostenuto uffici municipali o governativi; siccome non si potranno trascurare quelle che mostrato abbiano speciale elevatezza di mente.

La fanciulla a cui sarà conferito il posto verrà iscritta in seguito ad esame in quella classe per la quale sarà giudicata idonea, e godrà il posto medesimo per tanti anni quanti gliene sarebbero strettamente necessari a compiere

il corso di studi elementare e superiore che si fa in questo Conservatorio.

Si avverte inoltre che la retta annua è fissata in lire 400 e che si spedisce copia di tutti gli articoli del regolamento che riguardano le condizioni dell'ammissione delle educande a chi ne faccia richiesta.

Il Commissario Regio: F. DONATI.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a diciassette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Canto (un baritono e tre tenori), posti quattro.
Pianoforte, posti tre.
Violino, posti tre.
Violoncello, un posto.
Controbasso, un posto.
Flauto, un posto.
Oboè, un posto.
Corno da caccia, un posto.
Trombone, un posto.
Arpa, un posto.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 novembre 1884 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 novembre 1884) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, ottobre 1884.

Il Presidente: Principe DI MOTTA-BAGNARA RUFFO.

Il Segretario: F. BONITO.

Commissione Reale pel monumento nazionale al generale Garibaldi sul Gianicolo.

La segreteria della Commissione Reale annunzia che a cominciare dal giorno 17 corrente i progetti presentati al concorso pel monumento al generale Garibaldi sul Gianicolo saranno esposti in pubblica mostra, nel palazzo delle Belli Arti, in via Nazionale, dalle 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Roma, 16 ottobre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 485403 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 90103 della soppressa Direzione di Torino) per lire 1,200, al nome di Bombara cavaliere Cosimo fu *Damiano*, domiciliato in Pinerolo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Bombara cavaliere Cosimo fu *Domenico*, domiciliato in Pinerolo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 634253 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500, al nome di D'Ambrosio Gerardo, di *Giuseppe*, domiciliato in Stio (Salerno), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ambrosio Gerardo fu *Francesco*, domiciliato in Stio (Salerno), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una corrispondenza in cui si protesta contro la proposta di sottoporre alla Conferenza di Berlino la questione del Niger, allo stesso modo che le si sottopone quella del Congo. Il corrispondente rammenta che il territorio di Lokaja, al confluente del Niger e del Binoué, è stato occupato fino dal 1840 dall'Inghilterra, ed aggiunge che quest'ultima ha sempre protetto, colle sue cannoniere di stazione, il commercio del basso Niger, che i consoli inglesi vi hanno esercitata una giurisdizione che non è stata mai contestata nè dagli indigeni nè dagli europei, e che i commercianti inglesi hanno stabilito più di cento stazioni.

Il *Times* dedica a questa questione ed a quella del Congo un articolo, in cui dichiara anzitutto che le colonie inglesi offrono ad ognuno che viene diritti eguali a quelli dei nazionali inglesi, mentre tale non è il caso nè al Senegal, nè al Gabon, nè nell'Indo-China, ed aggiunge che non ap-

pena le potenze ebbero rifiutato di accettare il trattato anglo-portoghese risguardante il Congo, l'Inghilterra ha aperto dei negoziati colla Germania su questa questione.

« Ma ora, prosegue il *Times*, la proposta della Germania relativa alla Conferenza non comprende soltanto il Congo, ma altresì il Niger. Non si può ammettere che il caso sia identico per i due fiumi. Le proposte di sottoporre il Congo all'autorità di una Commissione internazionale non presenta nessuna difficoltà. All'opposto, secondo le informazioni del nostro corrispondente, il basso Niger è di fatto, se non di diritto, un territorio inglese, il cui commercio è stato tolto ad una Compagnia francese da competitori inglesi dopo una lotta leale e senza tariffe protettrici. La libertà del commercio che si vuole stabilire al Congo si troverà già istaurato sul Niger col riconoscimento del protettorato inglese. Il commercio di questa arteria, che unisce l'ovest dell'Africa colla vallata dell'alto Nilo, è troppo prezioso per essere abbandonato nelle mani di commissari rappresentanti di potenze rivali. La proposta d'implicare il Niger nei negoziati relativi al Congo non può essere ammessa senza esame e non deve esserlo se, in favore di questo modo di vedere, si adducono delle ragioni che per il momento non sono evidenti. »

Da altra parte la *Pall Mall Gazette*, in un articolo intitolato « La politica anglo-germanica in Africa » constata che il principe di Bismarck, provocando la riunione a Berlino di una Conferenza per gli affari africani, non ha fatto che riprendere un progetto di lord Granville. Il capo del ministero degli esteri l'aveva raccomandato ora è più d'un anno, e se non ebbe seguito, fu unicamente a causa dell'opposizione del governo portoghese, che non partecipava alle vedute del gabinetto di Londra in proposito.

« È veramente deplorevole, aggiunge la *Pall Mall*, che la nostra idea si realizzi oggi, non in seguito ai nostri sforzi, ma grazie all'intervento del principe di Bismarck. »

Venendo alla parte del programma della Conferenza che riguarda la navigazione del Niger, il diario in parola così si esprime:

« Il Niger è di fatto un fiume inglese. Tutto il commercio sulle sue acque è fatto dalle nostre navi. La foce del fiume è stata annessa all'Inghilterra nel mese d'agosto di quest'anno dal nostro console signor Hewett, dopo che ebbe saputo che ci prevenivano a Cameroon. Ma non istà in ciò la questione. L'applicazione al Niger dei principii adottati dal Congresso di Vienna non potrebbe recare pregiudizio ai nostri diritti di sovranità sulla foce del fiume.

« La Rumenia è padrona indiscutibile della bocca del Danubio, ciò che non impedisce l'esistenza di una Commissione internazionale del Danubio; allo stesso modo la nostra sovranità sul Delta del Niger non potrà patir danno per l'istituzione di una Commissione internazionale. Ma se noi consentiamo che questo principio sia applicato al Niger, la Francia dovrà ammettere che sia applicato ai grandi fiumi, alle bocche dei quali si vede sventolare la sua bandiera. Se essa persiste nel suo rifiuto di sottoporre tutte le vie fluviali d'Africa ad un controllo internazionale, noi non ammetteremo questo controllo per il Niger, e la Conferenza di Berlino dovrà restringere allora il suo programma e non occuparsi che del Congo. »

L'*Epoca* di Madrid del 15 ottobre dice che la condotta della Spagna nella Conferenza di Berlino sarà prudente e riservata come lo esige la sua modesta situazione in Europa, ma che sarà energica e previdente e saprà tutelare i suoi interessi presenti ed avvenire.

L'*Imparcial* osserva che la Conferenza di Berlino dovrebbe ammettere i delegati delle nazioni ispano-americane dell'America, giacchè quelle nazioni hanno maggior diritto di parteciparvi che la Turchia e la Grecia.

L'*Imparcial* crede che quelle nazioni appoggerebbero gli interessi europei al Congo contro l'esclusivismo assorbente dell'Inghilterra nell'Africa occidentale.

I giornali di Berlino del 17 ottobre annunziano che la corvetta germanica *Leipzig*, ha inalberato il 9 settembre, col consenso del capo indigeno Mensah, la bandiera tedesca a Porto Seguro, sulla costa degli schiavi, e l'ha posto sotto il protettorato della Germania. Nelle più recenti carte geografiche pubblicate in Germania quel punto figura diggià come un possedimento germanico.

Un telegramma da Pretoria ai giornali di Londra annunzia che il commissario inglese, sir Ercole Robinson, ha rimesso al governo del Transvaal un *ultimatum* esigendo, a breve termine, delle misure efficaci per la protezione delle frontiere, conforme alle stipulazioni della convenzione di Londra.

Nella seduta del 17 ottobre della Camera dei deputati di Francia, i signori Delafosse e Raoul Duval hanno presentato un'interpellanza sulla politica del governo al Tonchino e in China, e sull'azione militare, che ne è la conseguenza.

I due interpellanti, dietro proposta del governo, consentirono che quest'interpellanza sia trattata in occasione della discussione dei crediti domandati per il servizio del Tonchino. Nella stessa occasione verrà discussa una interpellanza presentata sullo stesso soggetto dal signor Lokroy, il quale però si propone pure di interrogare il governo sulla sua politica generale all'estero.

« Sono lieto del rinascimento della flotta del mar Nero. Dio voglia che con essa rinasca lo spirito che l'animava altre volte, perchè possa rendere dei buoni ed onorevoli servizi alla patria. »

Tale, dice il *Journal des Débats*, è il telegramma che lo czar di Russia dirigeva al granduca Alessio in occa-

sione che venivano poste in cantiere a Sebastopoli le corazzate *Tchesmé* e *Sinope*, a Nicolajeff la corazzata *Catterina II*, e si inaugurava a Sebastopoli il *dock* galleggiante.

Le parole di Alessandro II hanno prodotto un grande effetto in Russia, e non passeranno inosservate all'estero. Infatti una grandissima attività fu impressa da un certo tempo ai servizi della marina. Recentemente fu annunziato che la squadra russa della China sarà rinforzata, ed ora si annunzia che la costruzione di una grande corazzata è stata cominciata a Pietroburgo sul cantiere dell'ammiragliato e che è allo studio la costruzione di una torpediniera di 40 metri di lunghezza, destinata per la flotta del mar Nero. Inoltre i cantieri di Nicolajeff costruiranno in breve termine dieci battelli di cinque metri di lunghezza per l'immersione delle mine sottomarine.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 19. — Dalle ore 10 di iersera alle 10 di stamane non fu denunciato alcun caso di cholera.

GENOVA, 19. — Non vi fu alcun caso di cholera fino alle ore 10 antimeridiane.

GENOVA, 19. — Bollettino municipale dalle ore 10 pomeridiane del 18 alle ore 10 pomeridiane del 19: casi 2, decessi 2 e uno dei casi precedenti.

NAPOLI, 19. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 18 alle 4 pomerid. del 19: casi 33, decessi 19.

MADRID, 18. — Il Nunzio apostolico, in una visita fatta a Canovas, dichiarò che si era affrettato a ritornare a Madrid per distruggere le voci corse di una tensione nelle relazioni fra il Vaticano e la Spagna.

BRUXELLES, 19. — Si prendono precauzioni, anche militari, pel mantenimento dell'ordine in occasione delle elezioni di oggi.

È smentito che i socialisti abbiano ritirato le loro candidature.

SAINT-ETIENNE, 19. — Vi fu una esplosione nella caserma della gendarmeria. Alcuni danni e nessun ferito. Furono arrestati 9 anarchici.

LONDRA, 19. — Un telegramma da Pietroburgo al *Morning Post* dice:

« Secondo un comunicato dell'ambasciata chinese, vi fu una grande battaglia il 15 corrente a Tam-Sui. I francesi si ritirarono dopo subito uno scacco completo. »

SIRACUSA, 19. — Oggi fu inaugurato il tiro a segno. Vi sono intervenute le autorità e tutte le Società operaie. Vennero pronunziati discorsi patriottici dal sindaco e dal prefetto. Si fecero evviva entusiastici al Re ed al Governo.

PARIGI, 19. — Il *Temps*, contrariamente alle notizie di fonte inglese, dice che dispacci giunti al governo recano che non vi fu alcun combattimento dinanzi Tam-Sui dopo quello dell'otto corrente.

BRUXELLES, 19. — Nelle elezioni municipali i liberali ottennero a Bruxelles 8700 voti di maggioranza e ad Anversa circa 1000. I liberali furono rieletti in molte città e provincie. Vi furono gravi risse a Malines.

BRESLAVIA, 19. — Il presidende superiore della provincia di Slesia si recò ieri al castello di Oels e notificò agl'impiegati che egli prendeva possesso, in nome del re e del principe ereditario e per ordine del ministro dell'interno, di tutte le proprietà fondiarie feudali come di quelle allodiali del defunto duca di Brunswick.

Il giornale ufficiale pubblica un comunicato del Consiglio di Reggenza, il quale comunicato annunzia che il Consiglio ha assunto l'amministrazione dello Stato entro i limiti tracciati dalla posizione del ducato nell'impero, secondo la legge per la Reggenza e secondo la Costituzione.

Il Consiglio eserciterà altresì i poteri ecclesiastici.

Il Consiglio diresse già una lettera all'imperatore circa la rappresentanza del ducato di Brunswick nel Consiglio federale e circa gli affari militari.

NOTIZIE VARIE

L'industria dello zucchero in Europa. — Leggesi nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* che secondo i calcoli del signor Licht, la produzione dell'industria dello zucchero del continente europeo ammonterebbe, nella presente campagna (1884-85), a tonnellate 2,550,000, mentre quella della campagna del 1883-84 ammontava a 2,360,000, quella del 1882-83 a 2,146,534, e quella della campagna 1881-82 a tonnellate 1,860,974. Come si vede, lo sviluppo è stato rapido e sovratutto in Germania.

Secondo i diversi paesi, la produzione dello zucchero di barbabietola raggiunge i seguenti rapporti:

		1884-85	1883-84
Germania	quint.	11,000,000	9,850,000
Francia	»	4,300,000	4,250,000
Austria-Ungheria	»	5,250,000	4,450,000
Russia e Polonia	»	3,400,000	3,100,000
Belgio	»	1,050,000	1,050,000
Olanda e altri paesi d'Europa	»	500,000	400,000
Totale	quint.	25,500,000	23,600,000

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SHEFFIELD E LA SUA INDUSTRIA.

II.

Sotto il regime Shrewsbury, che durò dal 1406 al 1617, venne istituita nell'arte della coltelleria una *trades-union* più tirannica e più sovversiva dei più preziosi interessi della professione, che non quanto sognarono mai i più despotici demagoghi del tipo Broadhead. I regolamenti di questa istituzione (che, assieme ad un giurì di dodici coltellinai, coesisteva con la Corte della centuria della signoria), stabilivano che, per 28 giorni, dopo l'8 agosto d'ogni anno, non si facesse nessun lavoro, e che gli operai rimanessero pure inoperosi dal Natale fino al 23 gennaio; che ogni apprendista servisse per sette anni prima di lavorare per conto proprio; che nessun fabbricante potesse avere più di un apprendista; che non si potesse brunire, nè arrotare durante le feste; che nessun brunitore andasse a dimorare fuori del distretto in cui aveva imparato il mestiere; che non si fabbricassero nè vendessero manichi e lame fuori del circondario; che ogni operaio doveva aver almeno venti anni, e che ogni operaio, prima di stabilirsi come tale, dovesse pagare 5 lire sterline, somma di cui una metà spettava al conte di Shrewsbury, mentre l'altra era destinata o soccorrere i poveri della corporazione. I salari, i prezzi correnti e la produzione erano pure fissati dallo stesso regolamento paterno. I dodici coltellinai menzionati più sopra erano incaricati di curare la esatta esecuzione di quel regolamento.

Per un pezzo, le multe ed il salutare timore del potente castellano valsero a fare rispettare quelle disposizioni; ma quando l'ultimo dei Shrewsbury scese nella tomba, fu stimato necessario (nel 1624) di far approvare la costituzione e lo statuto della Compagnia dei coltellinai. La relazione

che precedeva l'atto parlamentare dichiarava che molti coltellinai rifiutavano di assoggettarsi ai regolamenti professionali, che persistevano a prendere quanti apprendisti volevano ed a tenerli quanto pareva loro, lo che induceva a temere che il mestiere ne risentisse danno; e finalmente che gli operai, non essendo più tenuti d'occhio da un'autorità competente, fabbricavano articoli scadenti che andavano a vendere in diverse parti del regno, a danno dei sudditi di Sua Maestà, e più specialmente dei coltellinai dell'Hallanshire, di cui rovinavano il commercio.

Per certi riguardi, i regolamenti sanzionati dal Parlamento furono più severi dei regolamenti locali, poichè i primi autorizzarono i *searchers* (cercatori o verificatori) a penetrare nelle case per sequestrarvi gli articoli scadenti e mal fabbricati, e limitò il numero annuo degli individui (che avessero il diritto di cittadinanza) che potevano essere autorizzati ad aprire una officina.

Si osserverà che il *trades-unionism* di quell'epoca era una coalizione di principali e non già di operai; ma, allora, i maestri coltellinai erano degli operai che impiegavano un apprendista o due ed un solo lavorante, e lo scopo delle *unions* antiche e delle *unions* moderne è praticamente lo stesso. Uno dei più vecchi e rispettabili abitanti di Sheffield, il defunto signor Samuele Rogers, descrivendo la condizione della città verso la metà del secolo scorso, dice che fino a quell'epoca Sheffield era una località di poca importanza, e che i coltellinai di Sheffield erano poveri. Fu solamente nella seconda metà del secolo decimottavo che la coltelleria incominciò a scuotere il giogo che erasi imposto da se stessa, e che sotto l'impulso della scoperta del *plaqué* d'argento e dell'acciaio fuso, della fabbricazione del metallo britannico, dell'apertura del Don alla navigazione e dello sviluppo preso dal commercio con l'estero, la prosperità della città incominciò ad essere evidente. Le fatali ombre del feudalismo non incominciarono a dissiparsi se non molti anni dopo che l'ultimo conte di Shrewsbury fu andato a raggiungere i suoi antenati.

Nei primi anni del secolo decimonono, stante la formazione di un nuovo sistema sociale, si scoperse che fra i manifatturieri o fabbricanti e gli artigiani-operai esisteva un abisso. La ricchezza che aveva elevata la posizione sociale dei maestri d'arte, indusse questi ultimi a considerare con più intelligenza gl'interessi della città, e nel 1814 essi ottennero dal Parlamento un atto che abrogava le clausole restrittive del loro statuto fondamentale, e che metteva la loro industria alla portata di tutti. Era quindi naturale che gli operai prendessero le redini abbandonate dai principali, e, sebbene da alcuni anni essi avessero già formata una coalizione clandestina, fu solamente nel 1814 che essi adottarono i provvedimenti restrittivi abbandonati dai loro principali.

« Da quell'epoca in poi — dice il signor Frank Hill nel suo rapporto sulle coalizioni di Sheffield, letto nel 1860 all'Associazione della scienza sociale — la politica esclusivista e protezionista ripudiata dai principali fu adottata dagli operai. Essi procurarono, coalizzandosi, non solo di ottenere ciò che reputavano giusto, o per lo meno possibile, cioè un aumento di salario, e d'impedire che questo fosse diminuito senza necessità, ma altresì di governare l'andamento delle loro industrie rispettive mercè una legislazione minuziosamente rigorosa. È agevole comprendere come una classe di uomini posti in una situazione analoga (ma sotto l'autorità legale) a quella degli autori delle *regole ed ordinanze* di Shrewsbury, e che avevano lo stesso temperamento, le stesse tradizioni e la stessa mancanza di educazione, dovessero essere tentati di tener viva una politica che sembrava loro fosse stata ripudiata per vieppiù arricchire i ricchi ed impoverire i poveri, e che tentassero di risuscitare lo spirito con i mezzi di cui disponevano, quantunque la maggior parte degli *unionisti* di Sheffield indietreggiassero inorriditi e vergognosi davanti alle estremità cui giunsero quei mezzi.

Non è vano il ricordare che i principali rei scovati dalla *Outrage Commission* del 1867 non appartenevano all'industria della coltelleria propriamente detta; alcuni degli attentati più gravi furono perpetrati a danno dei brunitori di seghe, dei fabbricanti di falci e dei brunitori di apparecchi fumivori; ma tutti i fabbricanti d'istrumenti da taglio furono ammessi da un pezzo nella Compagnia dei coltellinai, e le tradizioni e gli usi della industria madre regnano in tutti i rami del commercio locale del ferro e dell'acciaio.

Nel gennaio del 1860 si tentò di far saltare in aria i laboratorii di una Casa introduttrice di nuove macchine per brunire le seghe diritte, ed i capi della ditta furono tanto spaventati delle lettere minatorie spedite alle loro donne che, dopo di essersi consultati con il segretario della Società dei brunitori di seghe (il noto Broadhead) rinunziavano a servirsi delle nuove macchine. Ma, siccome il tempo è galantuomo, sette anni dopo, Broadhead, il dittatore degli *unionisti* tremava come una foglia davanti ai commissari regi, e raccomandava al suo compagno e complice Samuele Crookes, che trovavasi fra i testimoni, di dire tutto e di non tacere nulla. Pochi anni dopo l'uomo che fece saltare in aria le macchine per brunire le seghe, bruniva meccanicamente delle seghe, e oggidì l'Unione dei brunitori di seghe è la più debole e la più innocua di tutte le coalizioni operaie esistenti.

Con tutti i suoi pregiudizi di un' altra epoca e le sue eresie economiche il coltellinaio tipo di Sheffield è il miglior operaio del mondo, abilissimo e di ottimo cuore, e non è fargli un piccolo elogio il dire ch'egli ha saputo meritarsi l'affetto del professore Ruskin, che impiantò il suo magnifico museo a Sheffield, « perchè — scriveva ultimamente — egli ritiene l'arte del ferro come un'arte sempre utile e necessaria all'uomo, ed il lavoro inglese del ferro come magistrale nel suo genere; ed altresì perchè Sheffield è nel Yorkshire, e che il Yorkshire, per il carattere de' suoi abitanti, è ancora il paese del vecchio carattere inglese, e capace perciò di coltivare le idee di onestà e di pietà mantenute dalla vecchia Inghilterra. »

La industria della coltelleria non fece mai buon viso alla meccanica quale agente di fabbricazione. Ogni lama di qualche valore è fabbricata a colpi di martello, indurita, temperata ed arrotata con tutta l'applicazione laboriosa di un artista che perfeziona man mano l'opera sua. È dubbio che nessun altro mestiere della stessa importanza approfitti così poco dei progressi dell'arte meccanica quanto la coltelleria, ed a ciò si deve che il coltellinaio di Sheffield s'interessi vivamente a perfezionare il proprio lavoro, poichè è grazie a quel sentimento di amor proprio che dipende in gran parte il mantenimento della supremazia di Sheffiel nella fabbricazione della coltelleria. I migliori coltelli sono e saranno probabilmente fatti sempre a mano, e le qualità necessarie a questo sistema sono ereditarie a Sheffield. Per abilità di mano, rapidità di esecuzione e buon gusto gli operai in ferro dell'Hallamshire non hanno rivali all'estero, perchè in loro, oltre il movente morale di guadagnare di che vivere, vi è pure un certo patriottismo locale.

Dovunque la concorrenza estera tentò di danneggiare il commercio di Sheffield, il resultato fu ottenuto adottando la meccanica al lavoro comune, come in America; o producendo delle grandi quantità di coltelli che non tagliano, come in Germania. Anni sono, il brunitore tedesco godeva una certa riputazione nel brunire i rasoi, ma il suo confratello di Sheffield riescì presto a far meglio di lui. Il brunitore americano non ama troppo la sua ruota, e lavora alla carlona, come un uomo che deve lavorare tante ore al giorno. L'ex-sindaco di Sheffield, il signor Michele Hunter *giuniore*, trovandosi agli Stati Uniti, visitò anni sono un laboratorio di brunitura, e vedendo gli operai seduti a cavalcioni alle loro panche, arrotando *under the robin*, vale a dire tenendo la lama per la punta, domandò loro: — Perchè non toccate la lama? Uno sdegnoso silenzio fu la sola risposta ch'egli avesse, eppure, toccando (*fingering*) la sua lama, il brunitore di Sheffield la perfeziona come non può perfezionarla nessuna macchina.

(Continua)

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 ottobre 1884.

In Europa pressione bassa sulla Russia settentrionale, elevata sull'occidente. Arcangel 742, Bretagna 772.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, disceso in Sicilia; cielo coperto o nuvoloso; venti abbastanza forti da SW a W in diverse stazioni.

Stamani cielo nuvoloso o coperto; tramontana forte nel canale d'Otranto; venti deboli specialmente settentrionali altrove; barometro a 765 sulla penisola Salentina, a 769 mm. a Domodossola.

Mare agitato nel canale d'Otranto, quasi calmo altrove.

Probabilità: cielo generalmente sereno; venti deboli a freschi specialmente del 4° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	766,6	766,8	766,9	768,7
Termometro . . .	9,6	17,6	18,3	13,7
Umidità relativa .	85	65	67	82
Umidità assoluta .	7,63	9,72	10,41	9,56
Vento	calmo	SSW	SW	calmo
Velocità in Km. .	0,0	1,0	5,0	0,0
Cielo.				

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,5; - R. = 14,80; | Min. C. = 8,1 - R. = 6,48.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,9	3,4
Domodossola. . . .	coperto	—	16,2	6,8
Milano.	coperto	—	15,1	9,0
Verona	3/4 coperto	—	16,2	8,0
Venezia.	nebbioso	legg. mosso	16,0	10,5
Torino	nebbioso	—	16,1	5,8
Alessandria.	nebbioso	—	16,5	7,4
Parma	nebbioso	—	16,2	8,8
Modena	coperto	—	16,4	9,4
Genova	1/4 coperto	calmo	18,7	13,8
Forlì	1/4 coperto	—	18,6	10,4
Pesaro.	3/4 coperto	agitato	18,5	9,8
Porto Maurizio . . .	coperto	legg. mosso	18,0	12,6
Firenze	sereno	—	18,0	9,6
Urbino	1/4 coperto	—	15,0	9,5
Ancona	1/2 coperto	calmo	18,2	13,0
Livorno.	coperto	calmo	19,6	14,3
Perugia	1/2 coperto	—	14,2	9,6
Camerino.	1/2 coperto	—	13,0	8,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	18,8	13,0
Chieti	sereno	—	17,5	8,5
Aquila.	1/4 coperto	—	14,3	5,0
Roma	3/4 coperto	—	17,5	8,1
Agnone	sereno	—	16,4	6,4
Foggia	coperto	—	21,4	9,4
Bari	coperto	calmo	18,3	11,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	17,5	12,6
Portotorres.	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza.	1/2 coperto	—	13,0	7,3
Lecce	1/4 coperto	—	19,4	12,0
Cosenza	1/2 coperto	—	19,5	7,0
Cagliari.	sereno	calmo	19,0	8,0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15,6	8,4
Reggio Calabria . .	coperto	legg. mosso	19,3	17,4
Palermo.	nebbioso	calmo	21,4	11,2
Catania	sereno	calmo	21,0	12,2
Caltanissetta	sereno	—	15,8	6,5
Porto Empedocle. .	sereno	calmo	20,0	—
Siracusa.	3/4 coperto	calmo	19,9	13,0

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari e designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato con la lettera *a* è compresa la linea di Viterbo-Attigliano;

Veduto l'elenco delle indennità concordate con diversi proprietari dei terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio del comune di *Viterbo* pel tronco dalle Grotte Santo Stefano a Montefiascone, fra i quali sono compresi i proprietari indicati nell'elenco seguente;

Veduti i verbali di accettazione delle indennità offerte;

Veduto risultare dagli atti che fu adempito alla pubblicazione del suddetto elenco e piano particolareggiato prescritto dagli articoli 17 e 21 della legge 25 giugno 1865;

Veduto il decreto prefettizio 31 luglio 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 18 settembre 1884, coi numeri dall'8653 all'8665, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Viterbo, notificato ai proprietari interessati, all'Amministrazione dei Lavori pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 settembre 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Di Maria Settimio fu Pietro, domiciliato a Viterbo — Terreno seminudo in vocabolo Montisolo, orto irriguo vocabolo Montevarcuccio, descritti in mappa ai nn. 192, 703, 193, 92 sub. 1, 2, 178, 93, 181, 97, confinante il fosso, il Demanio, Merlo fratelli, Della Casa fratelli, Patrizi Chigi e Montoro fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 18189 30.

Indennità stabilita, lire 1,684 91.

2. Merlo Vincenzo, Salvatore, Girolamo, Costantino, Paolo Pietro, Vittoria, Maria Felice, Assunta fu Girolamo, Ranucci Teresa fu Bernardino, domiciliati a Montefiascone — Terreno seminudo in vocabolo Montisolo, Rinaldone, Cinquesacchi, Montevarinio, descritto in mappa ai nn. 672, 1[illegible], 666, 665, 667, 180, 182, 694, 94, confinante Guarducci Paolina, Di Maria Settimio, il fosso, Della casa Angelo e Carmelo fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 16593.

Indennità stabilita, lire 1,600.

3. Patrizi-Chigi-Montoro marchesi Giovanni, Francesco, Michele fu Filippo, domiciliati a Roma — Terreno seminudo in vocabolo Campo della Morte, descritto in mappa 186, 185 1[2, 100, 100 1[2, confinante Di Maria Settimio, il fosso, Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Viterbo, Loti Giuseppe, Gasparoli fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 5664.

Indennità stabilita, lire 2,235 35.

4. Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Viterbo — Terreno seminudo in vocabolo Campo della Morte, descritto in mappa al n. 184, confinante Di Maria Settimio, Marchesi Patrizi.

Superficie in m. q. da occuparsi 1615.

Indennità stabilita, lire 185 72.

5. Loti Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Viterbo — Terreno seminudo in vocabolo Brunaccio, descritto in mappa ai nn. 103, 193, confinante Marchesi Patrizi, Gasparoli fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 1962.

Indennità stabilita, lire 351 48.

6. Gasparoli D Crispino fu Stefano, Amalia fu Gregorio, Laura fu Gregorio, domiciliati a Viterbo — Terreno seminudo in vocabolo Campo Gatto, descritto in mappa al n. 101, confinante Loti Giuseppe, fratelli Patrizi, Naldoni Luigi.

Superficie in m. q. da occuparsi 6692.

Indennità stabilita, lire 925 30.

7. Sensi Felice Antonio fu Leon Angelo, domiciliato a Grotte Santo Stefano — Terreno seminudo in vocabolo Bissano, descritto in mappa ai nn. 249 sub. 2, 250, confinante strada per Magugnano e l'espropriato.

Superficie in m. q. da occuparsi 9480.

Indennità stabilita, lire 864 43.

8. Sensi Vincenzo fu Leon Angelo, domiciliato a Grotte Santo Stefano — Terreno seminudo in vocabolo Casetto, descritto in mappa ai nn. 252 sub. 2, 911, confinante Salustri, Argentini, Colisti.

Superficie in m. q. da occuparsi 8060.

Indennità stabilita, lire 758 37.

9. Argentini Alessandro fu Francesco, domiciliato a Grotte Santo Stefano — Terreno seminudo in vocabolo Amarelli, descritto in mappa ai nn. 912, 692 sub. 1, 1212, confinanti strada per Magugnano, Sensi.

Superficie in m. q. da occuparsi 3967.

Indennità stabilita, lire 572 62.

10. Calisti D. Alessandro Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Celleno — Terreno seminudo in vocabolo Amarelli, descritto in mappa ai nn. 910, 691, 908, confinante strada per Magugnano e Sensi fratelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 5692.

Indennità stabilita, lire 1,014 80.

11. Polidori Alessandro fu Agostino, domiciliato a Viterbo — Terreno seminudo in vocabolo Traforo Campoluogo, descritto in mappa al n. 624 sub. 1, 2, 3, 127, confinante Moretti, Salustri e strada per Magugnano.

Superficie in m. q. da occuparsi 23513.

Indennità stabilita, lire 4,702 60.

12. Salustri Angelo, Ludovico, Giambattista e Cesare fu Francesco, domiciliati a Magugnano — Terreno seminudo in vocabolo Campo del Pero, descritto in mappa al n. 130, confinante Sensi fratelli, Moretti Ermanno, strada per Magugnano.

Superficie in m. q. da occuparsi 8990.

Indennità stabilita, lire 1,798.

13. Moretti Ermanno fu Angelantonio, domiciliato a Magugnano — Terreno seminudo in vocabolo Campo del Pero, descritto in mappa al n. 129, confinante Salustri, Polidori e strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 581.

Indennità stabilita, lire 116 20.

P. G. N. 59007

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 3 ottobre corrente, n. 55121, il giorno di giovedì 9 detto mese, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato la 17ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 665 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro gennaio 1885 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

97	270	381	422	443	468	577	590	775	782	903
1027	1096	1146	1283	1425	1645	1748	1935	1952	1987	2047
2187	2305	2319	2445	2461	2563	2663	2690	2775	2826	2843
2967	3019	3246	3248	3637	3639	3693	3924	4001	4019	4056
4171	4298	4310	4416	4477	4533	4629	4667	4680	4872	4897
5112	5245	5471	5482	5550	5628	5630	5749	6008	6154	6333
6483	6498	6613	6736	6761	6823	6871	7065	7155	7221	7275
7320	7523	7684	7698	8257	8294	8314	8463	8497	8631	8743
8798	9008	9087	9106	9240	9406	9491	9677	9727	9732	9776
10031	10099	10179	10246	10404	10459	10694	10783	10784	11067	11112
11126	11288	11293	11307	11310	11314	11388	11512	11793	11872	11949
11951	11967	12027	12133	12208	12247	12316	12429	12532	12557	12629
12742	12788	12940	13001	13038	13181	13318	13348	13411	13418	13541
13739	13841	13897	13921	13959	13975	14007	14018	14165	14350	14440
14481	14483	14499	14525	14603	14724	14780	14852	14916	14958	15031
15137	15157	15165	15211	15214	15294	15311	15480	15698	15810	15824
15828	16116	16250	16258	16266	16308	16339	16747	16758	17390	17422
17435	17443	17463	17498	17621	17643	17728	17739	17903	17956	17976
18080	18093	18100	18160	18168	18326	18414	18576	18653	18656	18670
18794	18861	19087	19095	19376	19385	19524	19693	19882	19904	19950
19981	20045	20048	20049	20058	20079	20222	20338	20356	20429	20581
20651	20727	20732	20842	20881	21160	21240	21286	21323	21516	21544
21676	21946	22034	22174	22187	22223	22225	22287	22368	22550	22580
22605	22667	22863	22954	23043	23103	23235	23356	23435	23485	23532
23560	23739	23792	23793	23809	23861	23903	23991	24017	24042	24153
24156	24188	24258	24544	24599	24675	24761	24926	24958	24983	25001
25097	25131	25305	25436	25510	25637	25810	25865	26083	26773	27077
27104	27206	27306	27325	27388	27670	27845	27870	27996	28155	28391
28403	28519	28710	28759	28801	28901	28903	29032	29033	29060	29162
29220	29237	29399	29501	29505	29527	29540	29610	29656	29693	29706
29788	29792	29839	29981	30077	30183	30228	30290	30489	30603	30512
30751	30816	30944	31005	31067	31103	31172	31573	31658	31711	31744
31786	31986	32015	32051	32145	32266	32336	32474	32557	32775	32830
32871	32958	32972	33010	33030	33162	33209	33456	33536	33569	33581
33676	33685	33789	33811	33826	33843	33927	33930	33953	34029	34112
34347	34480	34529	34766	34781	34785	34790	34814	34816	34839	35080
35876	35917	36067	36178	36214	36385	36387	36563	36582	36668	36717
36734	36864	36925	37114	37395	37405	37701	37855	37858	37905	37993
38101	38170	38238	38268	38356	38412	38513	38578	38803	38846	38857
38893	39144	39169	39182	39192	39205	39250	39308	39325	39431	39580
39737	39748	39758	39790	39914	40028	40082	40143	40207	40339	40364
40390	40396	40495	40570	40859	40966	40997	41042	41294	41328	41620
41672	41700	41836	41952	42164	42350	42398	42542	42651	42324	42848
43021	43133	43188	43323	43462	43539	43626	43658	43748	43759	43795
43940	44097	44104	44157	44183	44390	44404	44474	44565	44650	44716
44767	44842	44915	44960	45041	45179	45353	45363	45392	45488	45497
45574	45878	45904	45941	45944	46078	46358	46457	46556	46576	46596
46630	46634	46654	46800	46830	47037	47052	47153	47178	47202	47232
47235	47236	47483	47594	47733	47763	47869	47974	47998	48032	48178
48358	48480	48652	48756	48761	48861	48912	48990	49209	49237	49314
49362	49618	49719	49926	49972	49998	50133	50201	50214	50266	50438
50814	50976	51141	51698	51821	51874	51875	51883	51938	51955	51956
52407	52466	52977	53009	53076	53091	53477	53618	53659	53665	54117
54126	54175	54195	54267	54353	54443	54549	54592	54690	54692	54693
54712	55053	55324	55355	55422	55452	55460	55784	55805	55816	55819
55902	55911	55917	56035	56082	56115	56269	56303	56545	56751	56754
56772	56846	56900	57037	57057	57110	57130	57137	57146	57221	57337
57371	57510	57564	57662	57941	57982	58182	58256	58470	58521	58556
58563	58680	58855	58932	59000	59023	59127	59154	59181	59239	59329
59337	59412	59424	59523	59652	59713.					

Roma, dal Campidoglio il 16 ottobre 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1968 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CAGLIARI

Avviso d'Asta per reincanto

in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 ottobre corrente risultò deliberato l'appalto per la fornitura dei

Viveri

alle truppe del R. esercito durante l'anno 1885 per il lotto dell'isola di Sardegna come fu annunziato nell'avviso d'asta del 6 corrente.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri soggetti al ribasso d'asta.

LOTTO	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Zucchero al chilogramma	Caffè al chilogramma	CAUZIONE
Sardegna	1 05	0 45	1 70	0 35	1 50	3 50	L. 8,000

Ribasso avuto per ogni cento lire nell'incanto: L. 7 75.

Ribasso avuto per ogni cento lire nel periodo dei fatali: L. 6.

Il sale non sarà soggetto a ribasso ed il prezzo di esso sarà quello stabilito dal contratto 7 dicembre 1881 colla Società Generale di Navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna, e cioè lire 0 50 al quintale se granito e lire 2 50 al quintale se macinato.

Si procederà perciò presso quest'ufficio locale di Commissariato militare nell'ex-Convento di Santa Rosalia (via Darsena), al nuovo incanto di tale fornitura col mezzo di partiti suggellati a ceralacca, scritti su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 22 ottobre corrente ed il deliberamento definitivo avrà luogo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta di ulteriore ribasso unico e complessivo sui prezzi già ridotti dai precedenti ribassi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto e presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare.

Alle offerte per quest'incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausule di nullità stabilite dall'avviso di incanto, in data 20 settembre 1884, n. 1.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito per cauzione stabilito in lire ottomila nella Tesoreria provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere offerte. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questo ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, addì 14 ottobre 1884.

Per detto ufficio locale di Commissariato militare

1974 *Il Sottotenente Commissario:* L. MONTANINI.

Intendenza di Finanza in Reggio-Emilia

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bagnolo nei Monti.*

Essèndo andata deserta l'asta indetta pel giorno 20 settembre u. s. per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Bagnolo Monti, come da avviso in data 25 agosto 1884, a termini dell'art. 88 del regolamento di Contabità generale dello Stato ed in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere per mezzo di secondo incanto al conferimento dello spaccio medesimo, sito nel circondario e provincia di Reggio Emilia.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di novembre, anno corrente, ad un'ora pomer., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Reggio-Emilia, l'appalto ad offerte segrete, e si avverte che l'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Modena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite in esercizio nei comuni che ne costituiscono la circoscrizione, ossia nei seguenti: Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Ciano, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villaminozzo,

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale. . .	Comune . / Macinato / Raffinato	Quintali 2365	equivalenti a	L. 126,593 50
	Pastorizio	Id. 784	id.	» 9,408 »
	In complesso	Quintali 3149	equivalenti a	L. 136,001 50
Pei tabacchi	Nazionali / Esteri . .	Quint. 212	equivalenti a.	L. 156,700 »
	In complesso	Quint. 212	equivalenti a.	L. 156,700 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 10,370 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 685 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 16,743 65.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 15,343 65, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 476 70, ammonterebbe in totale a lire 1876 70 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza di Reggio-Emilia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in lire 9000 in sale, e lire 6000 in tabacchi. Totale lire 15,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Reggio-Emilia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiedere a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di 1° e 2° d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio-Emilia, addì 15 ottobre 1884.

1987 *L'Intendente*: PETTINENGO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima della Ferrovia POGGIBONSI-COLLE VAL D'ELSA

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 novembre 1884 nel locale della Società in piazza Belgioioso, n. 2, Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Consiglio di amministrazione sullo stato dei lavori della ferrovia e sull'epoca approssimativa dell'inaugurazione della linea.
2. Nomina di tre consiglieri di amministrazione in sostituzione dei signori Finzi, Montento e Morosini scaduti per anzianità.
3. Nomina di due sindaci in sostituzione del signor Perales rinunciante e del signor avv. Letti perchè incompatibile.
4. Nomina di un supplente sindaco in sostituzione del signor Consolo rinunciante.

Milano, 30 settembre 1884.

1777 *Il Presidente*: V. FINZI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 50).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5732,

Si notifica che la provvista di quintali 12000 di frumento nostrale del raccolto anno 1884, divisa in 120 lotti, da introdursi in Aldifreda presso Caserta nei magazzini del Molino erariale delle Sussistenze militari, di cui nell'avviso d'asta del 6 ottobre corrente mese, n. 43, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 20 24 il quint.
Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 20 25 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 20 volgente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso n. 43.

Napoli, 15 ottobre 1884.

Per detta Direzione

1976 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Congregazione di Carità di Francavilla Fontana

AVVISO D'ASTA per miglioria del ventesimo

per l'appalto del servizio di Tesoreria pel quadriennio 1885-1888.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che il giorno 7 novembre p. v. spirano i fatali per le offerte di miglioria in ribasso in grado di ventesimo per l'appalto del servizio di Cassa delle Opere pie amministrate dalla Congregazione di carità suddetta pel quadriennio 1885-1888, rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Sardiello Vincenzo di Salvatore con l'aggio di lire 2 90 per ogni 100 lire di riscossione, giusta verbale d'asta di oggi stesso a rogito notar Caforio.

Che le offerte non inferiori al ventesimo devono essere presentate in questa segreteria corredate del deposito di lire 1500 a garenzia della offerta stessa, non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 7 novembre p. v.

E tutto ciò in esecuzione al precedente avviso d'asta inserito nel n. 240 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 78 del supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Lecce, ed al capitolato d'oneri visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria e nelle ore d'ufficio.

Francavilla Fontana, 16 ottobre 1884.

Visto — *Il Presidente*: P. PALUMBO.

1985 *Il Segretario*: L. JAUCH.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 51.

di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Stante la parziale deserzione dell'appalto tenutosi oggi, si notifica che nel giorno 25 ottobre andante, ad un'ora pomerid., tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, a pubblici incanti mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

***Frumento** da introdursi in Formia ed in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:*

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per caduan lotto quintali	Somma per cauzione di caduun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Formia	Quintali	Nazionale	1500	15	100	L. 200	2
2	Salerno	Id.	Id.	2100	21	100	» 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne in Formia dovranno farsi in due rate e quelle in Salerno in tre rate alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano al seggio d'asta, in tempo debito e sigillate, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani della stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 15 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1977

DIREZIONE TERRITORIALE

(N. 17)

di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso d'Asta per reincanto

in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto dell' 8 ottobre corrente risultò deliberato l'appalto per la provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX corpo di armata durante l'anno 1885, come fu annunziato nell'avviso di provvisorio deliberamento del predetto giorno 8 ottobre corrente, numero 14 d'ordine, e cioè:

Prezzo d'incanto per ogni razione di grammi 735 lire 0,22 — Ribasso ottenuto alla prima asta lire 18 e centesimi 51 per ogni cento lire — Offerta del ventesimo lire 5 e centesimi 12 per ogni cento lire sul prezzo di provvisorio deliberamento — Cauzione lire 40,000.

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo) al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 24 ottobre corrente, sulla base del suindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilita dall'avviso di primo incanto in data 22 settembre u. s., n. 11.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma soprastabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma bensì presentate a parte.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, 16 ottobre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

1973

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Taranto.

Il sottoscritto espone che la Corte di assise di Taranto, con sentenza del 17 dicembre, resa in contumacia, ed affissa ai termini dell'art. 539 Procedura penale, condannò il notaio signor Francesco Pelillo fu Marco, d'anni 57, di Massafra, conservatore dell'Archivio notarile di Taranto, a dodici anni di lavori forzati ed alla interdizione dei pubblici uffizi, per sottrazione di somme, il di cui valore giunge alle lire 5000, in danno dell'Archivio notarile di Taranto, commesso nella qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto.

E con altra sentenza del 2 luglio 1884, la stessa Corte, in aggiunta a quella precedentemente emessa in data 17 dicembre 1883, dichiarò la destituzione di esso Pelillo dall'ufficio di notaro.

Che per gli effetti della sentenza, circa la pena della interdizione dei pubblici uffizi, è già trascorso il termine di tre mesi dall'affissione, ai sensi dell'art. 544 P. P.

Essendo perciò cessato il Pelillo dalla carica di conservatore dell'Archivio notarile di Taranto ed esonerato anche dall'ufficio di notaro,

Visti gli articoli 8 e 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900,

Si domanda che la cauzione prestata dal suddetto signor Francesco Pelillo, nella qualità di notaio, inscritta presso l'Intendenza di finanza di Lecce sotto il conto n. 2339, e di posizione numero 162670, per la somma di lire 1700, e la cauzione dal medesimo prestata qual conservatore dell'Archivio distrettuale di Taranto in lire 100 di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, in una cartella al portatore presso la Intendenza di finanza di Bari, portante la data del 18 febbraio 1882, num. 24, sieno l'una e l'altra svincolate a favore dell'Archivio notarile di Taranto ed a favore dello Stato, per risarcimento di danni cagionati con le sottrazioni commesse, e per rimborso delle spese del giudizio penale, nonchè del presente espediente (si alliga un fascicolo di documenti) — Taranto, 13 settembre 1884 — Il procuratore del Re firmato Mario Grassi — Presentato in cancelleria a 13 settembre 1884 — Il vicecancelliere firmato M. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del Pubblico Ministero.

Taranto, 17 settembre 1884.

1756 Il canc. L. FERRARIO

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI ROMA.

Atto di citazione per vendita d'immobile.

Sulla richiesta del signor ingegnere Ezechia Castelnuovo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Giulio Romano, n. 113, presso lo studio legale del signor avvocato Amedeo Piperno, procuratore che lo rappresenta,

Io sottoscritto Temistocle Semprebene, usciere del Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, dichiaro di aver citato, siccome cito, in base ai combinati articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, i signori marchesa Alessandrina Fiorentina Bigot Saint Ange, vedova Sampieri, Alberto marchese Sampieri, Isabella marchesa Sampieri, tutti domiciliati in Parigi, via Bel Respiro, n. 4, e Gabriella marchesa Sampieri, maritata col barone James Harden Hickey, nonchè, per ogni effetto di legge, lo stesso signor barone James Harden Hickey, domiciliati nella contea di Middlesex, via Laudbroke, n. 105, nella loro comune qualifica di eredi del fu Carlo marchese Sampieri, a comparire davanti il Regio Tribunale Roma, nella udienza di venerdì 5 (cinque) dicembre del corrente anno 1884, così fissata da analogo decreto dell'ill.mo signor presidente.

Per ivi sentirsi ordinare la vendita forzosa del fondo come appresso descritto:

« Locale sotterraneo ad uso grotta, « sito nel rione X, via dei Cerchi, nu« mero 51, e la piccola casetta, com« posta di tre vani, distinto in mappa « coi numeri 349 1/2 e 350, e confi« nante colla proprietà dei signori Se« reni, Cola e la Cappella della Ma« donna de' Cerchi, la strada, sal« vi ecc. »

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto pel prezzo offerto dal creditore espropriante di lire 886 20.

2. Non potranno farsi offerte minori di lire 5.

3. Le locazioni in corso saranno rispettate se regolari a norma di legge.

4. Tutte le tasse dal giorno dell'aggiudicazione saranno a carico del compratore, ed a carico pure del compratore saranno le spese giudiziali dalla sentenza di vendita in poi.

5. La delibera sarà effettuata al maggiore offerente a termine di legge.

6. L'offerente dovrà uniformarsi preventivamente all'incanto al disposto dell'art. 672 del Codice di proc. civile.

Roma, li 19 ottobre 1884,

L'usciere

1997 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

DIFFIDA.

Filippo Pagani deduce a pubblica notizia di avere inibito a tutti e singoli i di lui coloni della tenuta di Montecatini di Val di Cecina, provincia di Pisa, di comprare e vendere bestiame di sorta alcuna, foraggi od altro, senza l'espressa licenza in scritto del di lui agente, dichiarando per ogni buon fine ed effetto di non riconoscere per valida alcuna contrattazione di stima che venisse effettuata col colono privo di regolare mandato.

Montecatini di Val di Cecina, li 13 ottobre 1884.

1984 FILIPPO PAGANI.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica trovarsi vacanti tre posti da notaro nel distretto del Collegio notarile di Torino, l'uno con residenza in Alpignano, altro con residenza in Ceres, ed il terzo con residenza in Casalborgone.

Invita chiunque aspiri ad occupare uno dei detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, via Assarotti, n. 2, la sua domanda, precisando in essa il posto che richiede, coi documenti prescritti dall'art. 5 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), nel termine di giorni quaranta, trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione.

Torino, 14 ottobre 1884.

1992 Il presidente BOGLIONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Pietro, Francesco, Pia ed Adolfo Benedetti, quali eredi immediati della fu Maria Carosi in Benedetti e mediati del fu Antonio Carosi, pubblicano di aver promossa avanti il Tribunale di Spoleto domanda di primato della cauzione ipotecaria data dal detto Antonio Carosi come notaio esercente in Spoleto e defunto sino dal giorno 2 febbraio 1836.

1778 AVV. T. S. CATENA proc.

N. 24.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 5 corrente mese, n. 20, vennero provvisoriamente deliberati:

Quintali 1500 a lire 21 43 al quintale

Quintali 1500 a lire 21 63 al quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 ottobre corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Alessandria, lì 16 ottobre 1884.

Per detta Direzione

1978 *Il Sottotenente Commissario*: E. MARCHESE.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA

e pubblicazione sentenza di dichiarazione d'assenza a mente delli articoli 23 e 25 del Cod. civ.

Instante Portigliatti Costanza fu Giuseppe, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 febbraio 1883 della Commissione al riguardo instituita presso il Tribunale civile di ivi, notificarono li uscieri Selvino Oliveri, addetto alla Pretura del mandamento di Corio Canavese il 20, Garronis Pietro a quella di Avigliana il 25 ultimo scorso agosto, e Valsecchi Natale addetto al sullodato Tribunale il 3 corrente, cioè il primo alli Quaglino Anna ed Antonio coniugi Pinato, al marito, anche per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti in Rocca di Corio, il secondo alli Cantor Teresa, moglie a Taddei Felice, ed a quest'ultimo anche per l'assistenza ed autorizzazione alla stessa di lui moglie, residenti alla Chiusa di San Michele, borgata Benal, ed il terzo alli Cantor Giuseppe, Quaglino Giuseppe, Alberto ed Amalia, quali rappresentanti questi tre ultimi la loro madre Portigliatti Luigia, ora defunta, moglie, vivendo, delli Portigliatti Margherita e Giovanni Battista coniugi Cantor, e moglie a Quaglino Michele, e come minori in persona di questo, qual loro padre, legittimo amministratore e rappresentante, residente in questa città di Torino, non che a Cantor Paolo, già ivi residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, epperciò al medesimo in conformità dell'articolo 141 del Codice di proc. civ., la sentenza emanata dallo stesso succitato Tribunale civile di Torino il 28 scorso giugno (registrata come in essa) di dichiarazione d'assenza di Benedetto Francesco Portigliatti, delli furono Mareda Catterina e Giovanni Battista coniugi Portigliatti, sulla dimanda della instante, come venne dal medesimo usciere Valsecchi Natale detta sentenza regolarmente pubblicata, con avere copia debitamente autentica tanto di essa, che del da lui relativo atto sottoscritto, affisso ed affisso, lasciati alla porta esterna dell'ultimo domicilio e residenza di detto assente Portigliatti Benedetto Francesco, in via Franco Bonelli, già dei Forneletti, in Torino, n. 8, ed il tutto a mente di legge.

Torino, il 9 settembre 1884.

1347 ROCCI proc. capo.

DECRETO. 1396

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, sez. 2ª promiscua, deliberando in camera di Consiglio sul ricorso di Maria Luigia Scutari vedova Penzo per dichiarazione di assenza del figlio Penzo Domenico, visti gli articoli 20, 22, 23 Codice civile, 794 Codice procedura civile, ordina che vengano assunte informazioni ufficiali sul conto di Penzo Domenico Angelo fu Giacomo, detto Papa, già marinaro nel Corpo Reale Equipaggi che dicesi aver da oltre tre anni cessato da comparire nel luogo di sua dimora a San Pietro di Castello in Venezia

Firmati: Vicepresidente PODESTÀ, GALLO vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta dell'impresa generale di pubblicità, e per essa del sig. Luigi Moreno suo rappresentante, residente al vicolo Sciarra, n. 65, e domiciliato elettivamente, via del Pozzetto, n. 102, presso il procuratore Augusto Baldassarini,

Io Carlo Tenzi, usciere del suddetto Tribunale in virtù di sentenza resa dal R. pretore del 3° mandamento di Roma, li 11 marzo 1884, pubblicata nell'udienza del giorno stesso e notificata il successivo giorno 14, ed in virtù di altra sentenza resa da quest Tribunale in grado di appello, li 2 maggio 1884, pubblicato nell'udienz del successivo giorno 27 e notificat il 6 giugno 1884; e vista l'ordinanz di tassa rilasciata a favore della im presa richiedente dal vicepresident di questo Tribunale, li 7 settembr 1884 e notificata il 20 stesso mese, h fatto col presente atto formale precett a termini dell'art. 141 Codice proce dura civile al signor Edoardo Muller di domicilio ignoto, a pagare alla im presa istante nel termine di gior cinque la complessiva somma di li 483 01 sorte e spese dei surriferiti toli esecutivi, oltre l'importo del pr cetto stesso: con diffidamento che d corso inutilmente detto termine si prc cederà a di lui carico all'esecuzion mobiliare forzata anche presso terzi.

Roma, 16 ottobre 1884.

1998 CARLO TENZI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.